

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - MIIC8F900D

VIA PACE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
MIIC8F900D	Basso
MIEE8F901G	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
5 C	Basso
MIEE8F902L	
5 A	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC8F900D	0.9	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC8F900D	1.2	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC8F900D	1.3	0.4		0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il territorio dispone delle seguenti risorse:

- presenza significativa di associazioni, gruppi di volontariato, società sportive;
- significativa estensione delle aree verdi (Parco delle Groane, Parco di Villa Mella, parchetti di quartiere);
- presenza di alcune strutture ludico/ricreative/educative: Centri ricreativi anziani, Ludoteca, Oratori, Centro Civico;
- Biblioteca comunale;
- Teatro Comunale;
- Piscina;
- Casa della Musica.

Occorre osservare come la lettura distributiva dell'intero sistema di servizi e strutture consenta di riconoscere un duplice livello di centralità urbane e luoghi aggregativi. Un livello di centralità di tipo primario cui afferiscono le attività istituzionali e culturali che definiscono figurativamente l'asse di congiunzione tra il centro di Limbiate e la periferia; un livello di centralità di tipo secondario, coincidente con i centri civici e ricreativi distribuiti e diffusi all'interno dei singoli quartieri che, insieme con le strutture religiose delle parrocchie, definiscono il sistema delle micro polarità di quartiere in cui ciascuna comunità si aggrega e si riconosce.

Il contesto socio/economico di provenienza degli studenti, pur con le specifiche differenze derivanti dalle difformi caratteristiche sociali, economiche e culturali dei bacini di utenza che afferiscono ai diversi plessi componenti l'I.C., si caratterizza complessivamente per:

- carenza di strutture e luoghi di aggregazione riconosciuti da ragazzi e adolescenti come significativi;
- attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite;
- carente "memoria storica e senso di appartenenza";
- presenza di analfabetismi di ritorno;
- scarso esercizio delle competenze di cittadinanza attiva e consapevole da parte della popolazione attiva;
- scarsa valorizzazione delle agenzie e dei centri di produzione e di diffusione culturale;
- elevato tasso di immigrazione (in forte e rapido aumento quella extracomunitaria anche con mobilità in ingresso in corso d'anno);
- presenza non irrilevante di fenomeni di disagio socio/economico e di deprivazione culturale.

Nelle scuole dell'Istituto Comprensivo gli alunni con cittadinanza non italiana, nell'a.s. 2015/2016 rappresentano il 10,2% della popolazione scolastica iscritta e frequentante. Il rapporto studenti-insegnante è superiore alla media regionale, le classi sono, in generale, numerose e ciò rende, talvolta, difficile supportare in modo adeguato, in particolare, i casi di maggior disagio o svantaggio.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Limbiate si colloca pressappoco a metà strada tra due realtà urbane molto forti e tra loro collegate da un'arteria stradale particolarmente significativa che percorre trasversalmente il territorio provinciale, attraversando lo stesso territorio di Limbiate. Da un lato Saronno e sul lato opposto Monza sono i centri urbani che insieme a Milano formano un sistema a "T" entro cui sono contenuti i principali flussi di gravitazione della popolazione residente a Limbiate.</p> <p>Limitatamente ad alcune tipologie di servizio, fa riferimento, per quanto riguarda sanità, trasporti e istruzione superiore, alla rete di servizi presente nei principali comuni del contesto immediatamente prossimo.</p> <p>Quella dei servizi è una mappa complessa e articolata che restituisce un sistema d'offerta adeguatamente strutturato, diffuso ed accessibile.</p>	<p>Un vincolo del territorio deriva dalla stessa geografia distributiva dei plessi scolastici che compongono l'Istituto Comprensivo.</p> <p>Due dei 5 plessi componenti l'Istituto (Scuola Secondaria Gramsci, Scuola dell'Infanzia Don Zeno Saltini), infatti, sono posti in prossimità dei confini amministrativi del Comune (Villaggio del Sole) e richiamano una popolazione scolastica proveniente anche dai comuni immediatamente confinanti.</p> <p>Sotto il profilo gestionale, la presenza di due scuole con un indice di polarità abbastanza significativo, induce ad adottare criteri che consentano in primo luogo di rispondere alla domanda locale, riducendo progressivamente l'incidenza dei non residenti al fine di non compromettere la funzionalità dell'intero sistema.</p> <p>A questo riguardo occorre valutare anche l'evoluzione della domanda potenziale con una proiezione di progressiva crescita delle giovani generazioni da legare non solo ai fattori demografici che hanno caratterizzato Limbiate nell'ultimo periodo ma anche all'offerta abitativa prevista nell'ambito dei Programmi Integrati di Intervento approvati ma non ancora avviati o completati.</p> <p>Altro vincolo è da attribuirsi al sistema dei trasporti comunali.</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Una situazione complessivamente sufficiente emerge per quanto concerne l'adeguatezza normativa degli edifici. Negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale è, infatti, intervenuta con interventi di messa in sicurezza e di manutenzione degli impianti e, nell'anno 2014, con interventi di bonifica e rimozione dell'amianto e di cablaggio delle scuola con wi-fi. Le condizioni del contesto in cui si collocano le diverse strutture scolastiche, rispetto all'interazione spaziale, si presentano buone sotto il profilo della compatibilità funzionale con gli insediamenti al contorno e della relazione con altri servizi e spazi aperti. Le diverse scuole sono collocate, infatti, in contesti prevalentemente residenziali in cui la presenza di altre attrezzature e di aree verdi favorisce le relazioni tra i diversi servizi e la messa in rete degli stessi. La dotazione di Nuove Tecnologie in tutti i plessi dell'Istituto si sta ampliando e modernizzando di anno in anno.</p>	<p>Entro uno scenario di breve e medio termine, accanto agli interventi prioritari già realizzati, occorre evidenziare la necessità di procedere con il mantenimento e l'adeguamento delle strutture in essere.</p> <p>Le richieste all'Ente locale di manutenzione ordinaria o di interventi di ripristino/integrazione delle strutture esistenti, vengono risolte quasi sempre, mentre permangono alcune criticità e le priorità di intervento strutturale per l'adeguamento dei vari plessi alle normative vigenti in materia di tutela della salute e sicurezza (D.L.vo 81/2008 e s.m.i), come sottolineato dall'R.S.P.P. nei documenti di valutazione dei rischi depositati agli atti dell'Istituto.</p> <p>Gli spazi dedicati ai laboratori o sono insufficienti o inadeguati o mancanti dei sussidi e delle attrezzature necessarie.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MIIC8F900D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIIC8F900D	90	72,6	34	27,4	100,0
- Benchmark*					
MILANO	34.826	77,9	9.869	22,1	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MIIC8F900D - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MIIC8F900D	3	3,3	25	27,8	27	30,0	35	38,9	100,0
- Benchmark*									
MILANO	1.388	3,5	9.242	23,5	13.129	33,5	15.490	39,5	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MIIC8F900D - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MIIC8F900D	15	17,6	25	29,4	8	9,4	37	43,5
- Benchmark*								
MILANO	7.884	21,7	8.802	24,2	6.661	18,3	13.005	35,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	367	84,2	6	1,4	60	13,8	3	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,4	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	58,4	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	41,3	38,4	54,3
Situazione della scuola: MIIC8F900D	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13,9	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	57,5	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,1	6,8	20,6
	Più di 5 anni	22,5	20,7	24,4
Situazione della scuola: MIIC8F900D		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 95% dei docenti di posto comune è assunto con contratto a tempo indeterminato e stabilmente in servizio nella scuola di titolarità da oltre 10 anni.</p> <p>Quasi tutti i docenti della Scuola Secondaria di I grado possiedono competenze informatiche certificate (ECDL full). Molti docenti hanno frequentato corsi di formazione e/o aggiornamento documentati da appositi attestati di partecipazione. La formazione dei docenti è continua. Rimane comunque alta la richiesta di aggiornamento e formazione professionale da parte dei docenti di ogni ordine e grado dell'Istituto Comprensivo.</p> <p>Il Collegio dei Docenti conviene sull'idea di scuola come comunità di pratiche e di apprendimento che, valorizzando la libertà d'insegnamento, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità e gli eventuali conflitti per costruire un progetto di scuola condiviso partendo dalle Indicazioni Nazionali.</p>	<p>Il 75% dell'organico di sostegno non è stabile ed è assunto annualmente con contratto a tempo determinato.</p> <p>La maggior parte dei docenti nominati a copertura dei posti di sostegno non è in possesso dei titoli di specializzazione richiesti.</p> <p>Non risultano consolidate pratiche di empowerment e di diffusione e condivisione delle buone pratiche di insegnamento e apprendimento.</p> <p>Non sono pienamente valorizzate le specifiche competenze professionali dei docenti per la promozione ed il potenziamento di momenti dedicati a pratiche di peer education tra insegnanti.</p> <p>Con le attuali dotazioni di organico nella scuola primaria è sempre più difficile organizzare percorsi di recupero/consolidamento/rinforzo e potenziamento delle abilità e delle competenze personali e disciplinari rispondenti ai reali bisogni emersi.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8F900D	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
MILANO	98,2	98,5	98,6	98,6	98,4	94,3	94,4	94,2	94,4	94,5
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
MIIC8F900D	97,3	96,2	97,1	100,0
- Benchmark*				
MILANO	94,3	94,5	96,5	96,9
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8F900D	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8F900D	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8F900D	0,9	0,9	1,9	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	1,1	1,3	1,1	0,9	0,8
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8F900D	0,0	1,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,9	1,0	0,6
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8F900D	0,0	1,8	1,0	0,9	0,0
- Benchmark*					
MILANO	1,9	2,1	1,7	1,5	1,2
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8F900D	0,0	0,0	1,3
- Benchmark*			
MILANO	1,5	1,6	1,4
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero complessivo di trasferimenti in uscita è equilibrato dal numero di alunni che si trasferiscono in entrata. La percentuale di alunni che si trasferiscono in uscita, in corso d'anno, non è particolarmente elevata ed è prevalentemente legata alle dinamiche socio-economiche che vedono le famiglie spostarsi per esigenze lavorative. I casi di abbandono scolastico sono statisticamente irrilevanti.</p> <p>Gli esiti degli scrutini dimostrano un buon successo scolastico: la quasi totalità degli alunni è ammessa alla classe successiva e i rari casi di non ammissione alla classe successiva sono il risultato di una scelta condivisa con le famiglie e finalizzata a consentire un miglioramento di competenze e autonomie in tempi più distesi.</p> <p>Nella secondaria di primo grado si registra una percentuale minima di studenti a rischio abbandono (ripetenti, frequenza irregolare, mancato raggiungimento degli esiti minimi).</p> <p>L'Istituto si è dotato di un modello per la certificazione delle competenze per tutti gli ordini di scuola.</p> <p>Si attua una verifica della situazione di partenza degli alunni (nella scuola secondaria di 1° grado).</p> <p>La scuola progetta e attua interventi di recupero e percorsi personalizzati.</p>	<p>Utilizzo parziale di prove standardizzate comuni per la valutazione oggettiva degli apprendimenti.</p> <p>Criteri e strumenti di valutazione comuni utilizzati solo per alcune discipline e non da tutti i docenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si segnala che non esistono casi di abbandono scolastico nell'Istituto e che i rari casi di non ammissione alla classe successiva sono il risultato di una scelta condivisa con le famiglie e finalizzata a consentire un miglioramento di competenze e autonomie in tempi più distesi. La scuola adotta strategie di intervento finalizzate a favorire il successo scolastico di tutti gli studenti (corsi di recupero, attività personalizzate per rinforzare e potenziare gli apprendimenti, cooperative learning...)

Si rileva la necessità di giungere ad un sistema di valutazione di istituto (prove strutturate, prove comuni ecc) e avviare un monitoraggio sistematico per garantire la costanza del processo di valutazione degli esiti.

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIIC8F900D - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	57,3	↑	↑	↑	n.d.	60,6	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8F901G	53,3	n/a	n/a	n/a	n/a	57,5	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8F901G - 2 A	48,3	↔	↔	↔	n.d.	51,9	↔	↔	↑	n.d.
MIEE8F901G - 2 B	51,3	↑	↑	↑	n.d.	64,4	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8F901G - 2 C	60,9	↑	↑	↑	n.d.	56,6	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8F901G - 2 D	52,3	↑	↑	↑	n.d.	58,3	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8F902L	77,6	n/a	n/a	n/a	n/a	76,1	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8F902L - 2 A	77,6	↑	↑	↑	n.d.	76,1	↑	↑	↑	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	66,4	↔	↔	↑	4,7	60,3	↑	↑	↑	6,4
MIEE8F901G	68,5	n/a	n/a	n/a	n/a	65,6	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8F901G - 5 A	70,6	↑	↑	↑	7,0	63,1	↑	↑	↑	8,3
MIEE8F901G - 5 B	67,0	↔	↑	↑	4,3	67,3	↑	↑	↑	13,2
MIEE8F901G - 5 C	68,1	↑	↑	↑	7,8	66,3	↑	↑	↑	14,5
MIEE8F902L	59,6	n/a	n/a	n/a	n/a	43,3	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8F902L - 5 A	59,6	↓	↓	↓	-0,8	43,3	↓	↓	↓	-9,0
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	64,2	↑	↑	↑	n.d.	49,6	↓	↓	↑	n.d.
MIMM8F901E	64,2	n/a	n/a	n/a	n/a	49,6	n/a	n/a	n/a	n/a
MIMM8F901E - 3 A	64,6	↑	↑	↑	n.d.	52,4	↔	↑	↑	n.d.
MIMM8F901E - 3 B	62,6	↑	↑	↑	n.d.	49,6	↓	↓	↑	n.d.
MIMM8F901E - 3 C	65,3	↑	↑	↑	n.d.	46,6	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE8F901G - 2 A	7	3	3	1	7	5	6	2	2	7
MIEE8F901G - 2 B	5	3	3	1	6	3	3	1	1	10
MIEE8F901G - 2 C	0	3	4	3	11	4	3	5	1	7
MIEE8F901G - 2 D	7	3	3	0	8	5	4	1	3	8
MIEE8F902L - 2 A	1	1	0	0	14	0	1	0	0	15
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8F900D	20,6	13,4	13,4	5,2	47,4	17,5	17,5	9,3	7,2	48,4
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE8F901G - 5 A	1	3	4	6	5	0	4	2	3	10
MIEE8F901G - 5 B	2	5	3	3	6	0	1	2	3	12
MIEE8F901G - 5 C	1	7	4	4	5	1	0	2	4	14
MIEE8F902L - 5 A	8	2	2	1	6	7	2	5	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8F900D	15,4	21,8	16,7	18,0	28,2	10,5	9,2	14,5	14,5	51,3
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIMM8F901E - 3 A	2	3	7	5	7	5	3	6	2	8
MIMM8F901E - 3 B	2	2	6	7	5	5	6	2	2	7
MIMM8F901E - 3 C	1	4	3	8	6	6	4	4	2	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8F900D	7,4	13,2	23,5	29,4	26,5	23,5	19,1	17,6	8,8	30,9
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli esiti sia di matematica che di italiano dell'istituto sono superiori rispetto alla media nazionale ad eccezione della prova di italiano e matematica della classe quinta del plesso Collodi. I risultati della secondaria di 1° grado nella prova di italiano sono sopra alla media nazionale mentre, sotto la media, in due classi su tre quelli di matematica. La concentrazione di studenti nel livello 1 è molto inferiore alla media nazionale.</p>	<p>Negativi gli esiti delle prove di matematica e di italiano della classe quinta del plesso Collodi e di matematica nella scuola secondaria di 1° grado. La variabilità dei punteggi tra le classi, in particolare nelle prove di matematica, è superiore alla media nazionale. Non è ancora presente in modo strutturale una riflessione condivisa sui risultati delle prove Invalsi.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dai dati INVALSI emerge una certa uniformità tra le classi della scuola primaria dell'istituto a livello di esiti: superiori o pari alla media nazionale ad eccezione della classe quinta del plesso Collodi, i cui esiti sono negativi sia nella prova di matematica che in quella di italiano. Si ricava anche che i risultati della secondaria di primo grado nella prova di italiano sono sopra la media nazionale mentre, sotto la media, in due classi su tre nella prova di matematica. .


Si ritiene necessaria un'azione volta a garantire l'equità degli esiti formativi (attraverso l'utilizzo di percorsi compensativi nei contesti scolastici più svantaggiati, la condivisione delle "buone pratiche", la progettazione di percorsi curricolari di istituto e l'elaborazione di prove di verifica comuni).

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alto coinvolgimento e partecipazione di docenti e studenti a iniziative territoriali.</p> <p>Riuscita positiva di progetti di istituto mirati.</p> <p>Promozione delle competenze chiave e di cittadinanza nella didattica di classe e nelle attività collegate ai progetti di istituto.</p> <p>Adozione di criteri comuni, per ordine di scuola, di valutazione del comportamento.</p>	<p>La scuola non si è ancora dotata di strumenti comuni per la valutazione delle competenze di cittadinanza.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La progettualità dell'istituto valorizza attività e progetti finalizzati a favorire lo sviluppo di competenze trasversali di cittadinanza, anche attraverso la partecipazione ad iniziative proposte dagli enti territoriali. Tali competenze sono promosse nella didattica quotidiana delle classi attraverso metodologie didattiche adottate (tutoring, cooperative learning, circle time...) e nelle attività collegate a progetti di istituto. La scuola valuta attraverso l'osservazione lo sviluppo delle competenze civiche e il rispetto delle regole, la capacità di collaborazione, lo spirito di gruppo, l'iniziativa. Auspicabile l'adozione di criteri comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.


Il livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile, le competenze sociali e civiche sono sufficientemente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una autonomia sufficientemente adeguata. La scuola adotta criteri comuni (per ordine di scuola) per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti comuni per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli esiti rilevati alle prove INVALSI risultano in linea con i risultati degli alunni agli scrutini del 1° quadrimestre delle classi prime della scuola secondaria di 1° grado dell'Istituto. Gli esiti rilevati nella scuola secondaria di 2° grado confermano, almeno parzialmente, gli esiti rilevati all'uscita dal primo ciclo. In mancanza di dati oggettivi e completi si fa riferimento a informazioni non sistematiche che confermano la validità delle valutazioni degli studenti in uscita.	Difficoltà nella rilevazione a lungo termine del percorso scolastico degli alunni. Assenza di una banca dati (risultati prove INVALSI, scrutini) per il monitoraggio degli studenti della scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di 1° grado. Mancanza di un confronto degli esiti delle prove invalsi svolte nelle classi seconde della scuola primaria con quelle delle stesse classi somministrate in quinta, utile per un monitoraggio interno dei processi di insegnamento e apprendimento.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Trattandosi di un I.C. di recente costituzione non si hanno dati sufficienti per consentire una rilevazione attendibile circa gli esiti dei percorsi. Si è cominciato un monitoraggio degli esiti della scuola secondaria di secondo grado, attraverso questionari inviati agli alunni che hanno frequentato l'Istituto, per la creazione di un registro informatico e la raccolta dati che consenta il monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni. Tali dati saranno in parte ancorati alle prove INVALSI in parte rilevati attraverso questionari agli studenti in uscita.

L'obiettivo della raccolta dati e, quindi, del confronto in ordine agli esiti scolastici, è finalizzato alla verifica delle modalità progettuali, didattiche, valutative e orientative messe in campo dalla scuola e alla loro efficacia rispetto agli esiti conseguiti.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,8	3,6	4,4
	3-4 aspetti	7,6	4,1	4,2
	5-6 aspetti	39	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	47,7	52,1	57,8
Situazione della scuola: MIIC8F900D		3-4 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,5	3,4	4,6
	3-4 aspetti	8,4	4,4	4,2
	5-6 aspetti	34,5	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,5	54,5	58
Situazione della scuola: MIIC8F900D		3-4 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:MIIC8F900D - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,6	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,9	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	85,9	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	84,5	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	81,6	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	47	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	73,9	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	21,9	26,9	27
Altro	Dato mancante	13,1	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:MIIC8F900D - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	89,3	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	86,5	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	81,1	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	78,3	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	48	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75,4	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	32	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	14,6	13,2	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'anno 2013/2014, anno di costituzione dell'I.C., è stato avviato un percorso di studio, formazione e ricerca/azione sul Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo finalizzato alla costruzione di un Curricolo d'Istituto verticale, continuo e progressivo che cercasse di coniugare, con gradualità, le Indicazioni Nazionali con le esperienze maturate nell'ambito del contesto scolastico, le esigenze del territorio e le condizioni di fattibilità.</p> <p>E' stato definito un Curricolo d'Istituto di italiano e di matematica riportante i traguardi di competenza da acquisire al termine di ciascun ordine di scuola.</p> <p>Negli anni scolastici successivi proseguirà il percorso di costruzione e stesura del curricolo verticale d'Istituto.</p> <p>I docenti, nella stesura delle tavole di programmazione annuale, hanno in parte utilizzato, come strumento di lavoro e riferimento per l'individuazione degli obiettivi di apprendimento, il curricolo d'Istituto.</p> <p>Tutte le attività di ampliamento, integrazione, potenziamento e arricchimento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo, dopo un'opportuna verifica/valutazione delle attività progettuali erogate e realizzate e riportano le competenze da promuovere e raggiungere.</p>	<p>Il Curricolo d'Istituto attualmente definisce i traguardi di competenza annuali solo per le discipline dell'ambito linguistico e matematico.</p> <p>Da completare ed estendere il curricolo d'Istituto a tutti i campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e a tutte le discipline per la scuola primaria e secondaria di primo grado.</p> <p>Da costruire ed integrare il curricolo disciplinare con l'individuazione delle competenze trasversali e di cittadinanza.</p> <p>Da completare il lavoro di stesura del curricolo con l'individuazione dei livelli minimi di competenza e la stesura di apposite rubriche valutative al fine di rendere progressivamente più uniformi, condivisi, oggettivi e trasparenti i criteri di valutazione adottati dal Collegio dei Docenti.</p> <p>Da introdurre, in maniera graduale e con specifica programmazione, opportune unità di apprendimento verticali nei diversi ambiti disciplinari, in forma laboratoriale, con metodologie attive e innovative e sulla base dei compiti autentici.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,8	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	39,6	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,5	48,7	54,7
Situazione della scuola: MIIC8F900D		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,1	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,5	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,5	73,1	74,8
Situazione della scuola: MIIC8F900D		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	20,7	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,1	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,2	49,6	51,7
Situazione della scuola: MIIC8F900D		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38,7	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	45,8	51
Situazione della scuola: MIIC8F900D		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In fase di progettazione didattica vengono utilizzati modelli comuni a tutta la scuola e vengono definiti, dai singoli team di classe/sezione e Consigli di classe, itinerari condivisi per specifici gruppi di studenti, in particolare per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali o per i discenti in situazione di disagio socio-culturale o con specifiche fragilità e bisogni formativi a rischio di dispersione o abbandono scolastico. Nella scuola primaria è maggiormente diffusa e consolidata la pratica di programmazione per classi parallele e per ambiti disciplinari nonché la definizione di prove di verifica/valutazione in ingresso, intermedie e finali e criteri valutativi comuni e condivisi. Dall'anno scolastico 2014/2015 sono stati progettati specifici momenti di programmazione in continuità verticale tra la scuola primaria e la secondaria di primo grado per definire un raccordo curricolare e disciplinare nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Sono stati deliberati dal Collegio dei Docenti interventi di recupero/potenziamento/rinforzo delle conoscenze e delle abilità all'inizio, in itinere e a conclusione dell'anno scolastico, in orario curricolare. Sono stati potenziati, anche utilizzando la quota di flessibilità oraria prevista dal Regolamento sull'autonomia scolastica, i momenti dedicati agli interventi di recupero/potenziamento/rinforzo delle conoscenze e delle abilità degli studenti.</p>	<p>Sono da formalizzare, promuovere e rinforzare i momenti informali attualmente dedicati alla programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari nella scuola secondaria di primo grado. Sono da individuare, definire e concordare prove strutturate in entrata, intermedie e finali di verifica/valutazione e relativi criteri di valutazione comuni e condivisi in coerenza con i traguardi di competenza dichiarati nel Curricolo d'istituto.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria sono maggiormente diffuse pratiche di costruzione e condivisione di prove strutturate per la verifica dei prerequisiti o la valutazione delle abilità e delle competenze in possesso degli studenti in ingresso, in itinere e a conclusione dell'anno scolastico.</p> <p>Alla scuola secondaria di primo grado è consuetudine e, ormai pratica ordinaria, la condivisione delle prove strutturate di verifica/valutazione in entrata.</p>	<p>Sono da individuare, definire e concordare prove strutturate in entrata, intermedie e finali di verifica/valutazione e relativi criteri di valutazione comuni e condivisi che tengano conto di specifiche rubriche valutative, opportunamente costruite, e siano coerenti con i traguardi di competenza dichiarati nel Curricolo d'istituto.</p> <p>Sono da potenziare, anche utilizzando la quota di flessibilità oraria prevista dal Regolamento sull'autonomia scolastica, i momenti dedicati agli interventi di recupero/potenziamento/rinforzo delle conoscenze e delle abilità degli studenti con la possibilità di prevedere soluzioni flessibili e differenziate nella composizione delle classi per far fronte sia alle necessità di sostegno e recupero che a quelle di valorizzazione ed incremento delle eccellenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono in fase di definizione i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento, integrazione, potenziamento e arricchimento dell'offerta formativa sono ben integrate nel progetto educativo di scuola e tengono conto del contesto sociale di riferimento e delle risorse e opportunità offerte dal territorio. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere, con le diverse attività progettuali, sono definiti in modo chiaro e dettagliato e vengono monitorate e valutate all'inizio, in itinere e alla fine dai docenti curricolari, dai docenti referenti di progetto e, in alcuni casi, anche dai genitori e dagli studenti, attraverso appositi modelli di verifica/valutazione del P.T.O.F. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica o operanti nelle diverse aree di intervento attribuite ai docenti con Funzione Strumentale. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze in linea con quelle previste dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati registrati. La progettazione di interventi specifici di recupero/potenziamento/rinforzo delle conoscenze e delle abilità, a seguito della valutazione degli studenti, è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata con l'incremento del monte ore ad essa destinata e potenziata, anche utilizzando la quota di flessibilità oraria prevista dal Regolamento sull'autonomia scolastica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,7	80,7	79,6
	Orario ridotto	0,7	1,2	3,8
	Orario flessibile	8,6	18,1	16,5
Situazione della scuola: MIIC8F900D		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	19,7	51,7	73
	Orario ridotto	48	27,8	12,6
	Orario flessibile	32,3	20,5	14,3
Situazione della scuola: MIIC8F900D		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:MIIC8F900D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	17,7	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	76	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,4	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,5	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:MIIC8F900D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	86,5	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	57,3	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	19,6	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,9	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MIIC8F900D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	11	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,7	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,1	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,4	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC8F900D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	67,3	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	80,4	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	29,2	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le modalità orarie e di ampliamento dell'offerta formativa sono in linea con le pratiche regionali e nazionali più diffuse. Nell'Istituto Comprensivo ci sono figure di coordinamento degli spazi laboratoriali ai quali tutti gli studenti hanno pari opportunità di accesso. La disponibilità di supporti didattici è buona per le Scuole Primarie. L'Istituto Comprensivo attua numerosi progetti e attività per l'ampliamento del PTOF, prevalentemente in orario curricolare. Sono stati potenziati e aggiornati i supporti didattici e TIC nelle singole classi.	La Scuola Secondaria possiede ridotti spazi laboratoriali, in particolare, non è presente un laboratorio di informatica o per le attività scientifiche. L'organizzazione oraria standard e l'assenza di flessibilità oraria riducono le possibilità di attività di recupero, potenziamento, ulteriore ampliamento del PTOF, in particolare alla Scuola Secondaria, dove tali attività si svolgono soprattutto in orario extracurricolare e sono realizzate grazie all'iniziativa e alla disponibilità dei singoli docenti.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte dei docenti dell'Istituto Comprensivo ha interesse per pratiche didattiche innovative e cerca di metterle in atto. La Scuola stessa promuove tali modalità come dimostrano i numerosi progetti/attività realizzate e corsi di formazione frequentati dai docenti.</p>	<p>Grazie all'interesse e all'aggiornamento dei docenti, le pratiche didattiche innovative e l'utilizzo delle nuove tecnologie stanno diffondendosi nell'Istituto. I docenti incontrano difficoltà a mettere in pratica metodologie didattiche innovative a causa di limiti nei mezzi, negli strumenti, negli spazi, nei tempi, nella numerosità delle classi, in particolare alla Scuola Secondaria.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:MIIC8F900D % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,2	3,6	4,2
Un servizio di base		5,5	10,6	11,8
Due servizi di base		14,4	23	24
Tutti i servizi di base		77,9	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:MIIC8F900D % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	60	70,4	74,6
Un servizio avanzato		33,7	23,7	18,2
Due servizi avanzati		5,6	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0,7	0,7	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'Istituto Comprensivo, in ogni ordine e grado di scuola, si registrano pochi episodi problematici, che comunque vengono risolti senza mettere in atto provvedimenti estremi come le sospensioni, il cui numero è più basso rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali.

Le caratteristiche sociali e relazionali dell'utenza sono complessivamente adeguate al contesto scolastico.

Le azioni messe in atto e i provvedimenti adottati dall'Istituto Comprensivo per la diffusione della conoscenza, del rispetto, della condivisione del Regolamento d'Istituto e per l'acquisizione delle competenze sociali sono buone in tutti gli ordini di scuola. A seguito degli interventi educativi sulla consapevolezza sull'uso delle nuove tecnologie si è verificata una diminuzione degli episodi di abuso o di utilizzo scorretto dei dispositivi.

Risultano efficaci anche i provvedimenti adottati per rilevare, correggere, sanzionare i comportamenti scorretti.


Buone risultano anche le pratiche di gestione dei conflitti nel gruppo classe da parte dei docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola secondaria si rilevano alcuni comportamenti scorretti nell'utilizzo degli strumenti tecnologici.

La collaborazione con i genitori per la correzione dei comportamenti scorretti degli alunni non è sempre buona.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La dimensione organizzativa è stata migliorata con l'acquisto di LIM che garantiscono l'utilizzo della didattica digitale nelle classi terze, quarte e quinte di primaria e in quasi tutte le classi della secondaria..

La dimensione metodologica è sufficiente.

La dimensione relazionale è buona.

L'organizzazione di spazi e tempi risponde globalmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, dove presenti, sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative e i docenti sono interessati ad utilizzarle.

La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e abbastanza condivise con alunni e genitori. I conflitti con gli studenti e genitori sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,7	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	63,6	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	30,7	33,3	23,1
Situazione della scuola: MIIC8F900D		0-1 azione		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutte le scuole dell'Istituto Comprensivo realizzano attività ed utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati concorrono tutti i docenti curricolari e di sostegno e, in fase progettuale, anche gli specialisti dell'ASL.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi definiti nel PEI viene monitorato con regolarità ed in maniera congiunta dai docenti di sostegno e dai docenti curricolari.</p> <p>I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con il numero crescente di alunni con bisogni educativi speciali certificati dalle UONPIA o individuati dai Consigli di classe.</p> <p>La scuola ha elaborato e adottato, con delibera collegiale, un protocollo di accoglienza e inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali con la definizione di tempi, fasi, modalità e responsabilità di chi, a vario titolo, è coinvolto nel processo. È attivo da anni un progetto finalizzato all'accoglienza degli alunni stranieri con interventi di prima alfabetizzazione e la realizzazione di percorsi di potenziamento linguistico.</p> <p>In collaborazione con l'Ente locale e alcune Associazioni no profit, la scuola progetta e realizza percorsi di lingua italiana per le mamme degli alunni stranieri iscritti e frequentanti.</p>	<p>La valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali non sempre è coerente con le pratiche metodologiche adottate ed i riferimenti esplicitati nel PEI rispetto agli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate.</p> <p>L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti, non sempre è integrata e sinergica.</p> <p>Molte famiglie di alunni con bisogni educativi speciali faticano ad accettare i limiti e le potenzialità dei propri figli e questo rende complessa la loro partecipazione attiva e consapevole alla costruzione del progetto di vita del minore.</p> <p>L'acquisizione delle risorse umane e finanziarie non sempre risulta sufficiente a coprire e soddisfare il reale fabbisogno.</p> <p>La distribuzione delle risorse esterne, utilizzabili per la realizzazione dei progetti, non sempre è adeguata alle richieste.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MIIC8F900D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	80,2	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,9	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	27,6	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	42,4	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	6	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	55,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	15,2	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	4,6	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC8F900D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	30,6	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	49,1	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	80,4	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	15,3	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	67,3	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	77,6	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	8,2	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?


Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado vengono realizzati interventi di recupero/potenziamento e consolidamento rispondenti alle diverse difficoltà di apprendimento degli studenti.</p> <p>Nella scuola primaria le attività di recupero avvengono all'interno delle classi, per gruppi di livello, in maniera sistematica e a conclusione delle singole unità di apprendimento.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado, invece, sono previsti, ad integrazione del recupero in classe per gruppi di livello, l'attivazione di specifici corsi di recupero intermedi e finali, l'attuazione di progetti per il potenziamento delle attitudini degli studenti, in orario extrascolastico e la partecipazione a gare o competizioni esterne.</p>	<p>A causa della dotazione organica nella scuola primaria , è sempre più difficile organizzare percorsi di recupero/consolidamento/rinforzo e potenziamento delle abilità e delle competenze personali e disciplinari rispondenti ai reali bisogni emersi.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado l'orario standard di lezione non permette l'attivazione di ore da destinare in maniera sistematica al recupero e al potenziamento.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni, ASL).

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono generalmente efficaci.

In generale le attività didattiche, le proposte formative e le metodologie adottate sono rispondenti ai diversi bisogni emersi, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati, ma necessitano di pratiche valutative maggiormente strutturate, sistemiche, puntuali e condivise.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e delle diversità culturali attraverso l'attivazione di percorsi volti all'alfabetizzazione e al potenziamento linguistico per gli studenti iscritti e frequentanti e per le loro famiglie.

La differenziazione dei percorsi didattici, in funzione dei bisogni educativi degli studenti, è piuttosto strutturata a livello di scuola.

Gli interventi realizzati per il recupero/rinforzo e potenziamento sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:MIIC8F900D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,5	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	64,7	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	97,2	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	68,2	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	76	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,8	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	21,2	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:MIIC8F900D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	70,1	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,1	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	69,4	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	59,8	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	54,4	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	20,3	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il progetto accoglienza/raccordo/continuità/orientamento d'Istituto studia, propone e attua percorsi e attività di accoglienza, continuità e raccordo per gli alunni neo-iscritti e le loro famiglie con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>E' prassi consolidata che gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrino per parlare della formazione delle classi e garantire il passaggio delle informazioni necessarie da un ordine di scuola all'altro. Pertanto, il passaggio di informazioni è ottimale e la collaborazione tra insegnanti in tal senso pure.</p> <p>Il raccordo tra scuola dell'infanzia e primaria è ottimale e ben consolidato sia in termini di collaborazione tra docenti dei due ordini di scuola, sia in termini di attività svolte e suddivise nell'intero corso dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia e del primo anno di scuola primaria, sia in termini della loro efficacia, partecipazione e gradimento da parte degli alunni e delle famiglie.</p> <p>Il raccordo tra scuola primaria e secondaria è in definizione e sperimentazione dalla costituzione dell'Istituto Comprensivo. Attualmente il raccordo tra i due ordini di scuola prevede l'attività di "Open Day". Gli interventi realizzati in ogni ordine di scuola per garantire la continuità educativa risultano efficaci.</p>	<p>Qualche volta, i giudizi espressi dai docenti dei due ordini di scuola non coincidono, ma ciò probabilmente è dovuto ai diversi ambiti e gradi di maturazione degli alunni nei vari ordini di scuola.</p> <p>Le attività di raccordo tra scuola primaria e secondaria sono da potenziare.</p> <p>Essendo recente la costituzione dell'Istituto Comprensivo, la scuola non ha ancora messo in atto un monitoraggio dei risultati degli studenti da un ordine di scuola all'altro, in particolare, nel passaggio da scuola primaria a scuola secondaria. Pertanto, il monitoraggio è un aspetto su cui si dovrà lavorare.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC8F900D - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	93,2	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	78,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	55,9	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	62,6	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	58,7	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	84	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	28,8	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola secondaria realizza attività e percorsi per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e di orientamento a partire dalla classe seconda della scuola secondaria di I grado, che coinvolgono gli alunni, le loro famiglie, tutti i docenti delle varie discipline e gli enti a ciò predisposti presenti sul territorio. Tali attività e percorsi coinvolgono tutte le classi di seconda e terza.</p> <p>Molte delle attività di orientamento per il passaggio da scuola secondaria di I grado a scuola secondaria di II grado si svolgono in collaborazione con le scuole secondarie di II grado attraverso la condivisione di organizzazione di campus nella città di Limbiate, frequenza dei campus presso le scuole secondarie di II grado, passaggio di informazioni e documenti tra i due ordini di scuola. Tali attività di orientamento sono consolidate e molto partecipate da parte di studenti e famiglie.</p> <p>Si assicura agli studenti più indecisi anche un supporto psicologico.</p> <p>Dall'anno scolastico 2014/2015 l'orientamento ha coinvolto le famiglie in modo più attivo essendo stati organizzati diversi incontri sulla scelta del percorso scolastico, tenuti dalla Dirigente Scolastica.</p>	<p>Il supporto psicologico necessita di un potenziamento.</p> <p>Il raccordo con realtà produttive e professionali locali è da costruire e migliorare.</p> <p>Occorre integrare e promuovere le pratiche esistenti di didattica orientante e orientativa e rinforzare i percorsi di orientamento formativo.</p> <p>Risulta necessaria la costruzione di una banca dati per il monitoraggio degli esiti a distanza nel breve e lungo periodo nel passaggio tra i diversi ordini di scuola ed, in particolare, nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado a alla scuola secondaria di II grado.</p> <p>Occorre altresì monitorare i dati relativi alla corrispondenza tra quanto espresso dai Consigli orientativi e le scelte effettuate dagli studenti al momento dell'iscrizione.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola stipula convenzioni con altri Istituti ed Università del territorio per favorire l'alternanza scuola-lavoro. Non stipula alcuna convenzione con imprese o associazioni. La scuola, insieme agli altri Istituti o Università, progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro con esperienze di co-progettazione e tutoraggio. Nel PTOF, i percorsi di alternanza scuola lavoro valorizzano l'operato degli alunni e il basso livello di dispersione scolastica.</p> <p>Ogni docente tutor, in collaborazione con la segreteria, monitora con l'osservazione diretta e non dei tirocinanti. Viene, inoltre, elaborato un progetto nel quale sono definite le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza formativa. Negli ultimi anni si è incrementata la frequenza dei percorsi di alternanza scuola-lavoro con buoni esiti finali per un sempre migliore funzionamento dell'Istituto.</p>	Non si evidenziano punti di debolezza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

<p>Il progetto accoglienza/raccordo/continuità/orientamento d'Istituto studia, propone e attua percorsi e attività di accoglienza, continuità e raccordo per gli alunni neo-iscritti e le loro famiglie con particolare attenzione anche ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>La collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola è proficua e rispettosa delle diverse specifiche competenze. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività e i percorsi di orientamento sono da promuovere e rinforzare.</p> <p>La scuola attua percorsi di didattica orientativa e orientante finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, presso il Campus dell'orientamento appositamente organizzato dai docenti con Funzione Strumentale in servizio presso le scuole del territorio ed il Comune, sono coinvolti in attività di formazione/informazione organizzate in maniera congiunta e condivisa con le scuole dei comuni limitrofi, esperti psicopedagogisti ed Ente locale.</p> <p>Risulta necessaria la costruzione di una banca dati per il monitoraggio degli esiti a distanza nel breve e lungo periodo nel passaggio tra i diversi ordini di scuola ed, in particolare, nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a alla scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>Occorre altresì monitorare i dati relativi alla corrispondenza tra quanto espresso dai Consigli orientativi e le scelte effettuate dagli studenti al momento dell'iscrizione.</p>
--

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le finalità dell'IC "Via Pace" sono definite nel PTOF approvato dal Collegio dei docenti il 21 ottobre 2014 e sono il risultato di un processo di condivisione iniziato già nell'a.s. 2013/14, anno di costituzione dell'Istituto. Buona la disponibilità del corpo docente a prendere atto della nuova comunità scolastica formatasi a seguito del dimensionamento e a definire sia una nuova organizzazione didattica sia amministrativa. Sono stati stabiliti dei momenti di raccordo tra i diversi ordini di scuola calendarizzati nel piano delle attività con l'intento di dare il via al curriculum verticale di italiano, matematica e inglese e di condividere l'idea di successo formativo e di orientamento. La condivisione è stata estesa anche alle famiglie attraverso la costituzione del Comitato genitori con cui sono state condivise le priorità dell'Istituto e con la collaborazione del quale sono state realizzate attività aperte al territorio. Buona la condivisione delle priorità con l'Ente Comune di Limbiate.</p>	<p>Va ancora potenziata l'idea di appartenenza ad una unica comunità scolastica. Non sempre si è realizzato un corretto dialogo tra docenti assegnati ai diversi plessi e ciò non sempre ha favorito la diffusione delle buone pratiche didattiche tendenti a superare la segmentazione e a favorire la formazione di una scuola unitaria di base. I docenti e le famiglie dei diversi ordini di scuola tendono a considerare i "propri" obiettivi come prioritari rispetto alle finalità dell'IC. Il Comitato genitori ha a volte limitato il suo intervento all'analisi dei problemi strutturali via via presentatisi.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La pianificazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi è effettuata con l'ausilio delle funzioni strumentali e dei collaboratori del dirigente. Le azioni vengono pianificate e viene monitorato il risultato raggiunto attraverso la compilazione del report in cui vengono individuate le principali criticità emerse e le proposte di miglioramento. Il report presentato viene discusso in apposite riunioni di staff calendarizzate. Nel mese di giugno, dopo il monitoraggio delle attività svolte, viene misurata l'efficacia in base al livello di soddisfazione degli utenti. Nell'Istituto esiste una buona cultura della valutazione e del monitoraggio delle attività.</p>	<p>Mancanza di un sistema di indicatori che misurino l'efficienza e l'efficacia sulla base della quantità e della qualità del servizio erogato.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	26,4	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,3	35,1	35
	Più di 1000 €	27,6	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC8F900D		Piu' di 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MIIC8F900D % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	79,69	74,8	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20,31	25,2	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:MIIC8F900D % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	16,1616161616162	19,15	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:MIIC8F900D % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	34,7826086956522	27,23	26,87	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esiste un buon sistema di definizione dei compiti sia tra il personale docente che tra il personale ATA. Gli ambiti vengono definiti dalle nomine sia per il personale docente sia per l'ATA. I docenti con incarichi di responsabilità hanno in genere buona esperienza e riescono correttamente a gestire la delega e i limiti della delega. Buona la disponibilità degli AA ad assumere la responsabilità dei procedimenti loro affidati. Ottimo il coordinamento delle attività assicurato dalla DSGA di lunga esperienza ed esperta del territorio e dell'utenza.	Non si rilevano criticità

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:MIIC8F900D % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,8	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,8	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	4,9	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	46,6	48,3	38,6
Lingue straniere	0	44,9	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,5	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	42,8	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	27,6	25,5	25,5
Altri argomenti	1	27,2	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	18	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	14,1	15,1	17,9
Sport	2	8,8	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:MIIC8F900D - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	3	4,26	3,9	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:MIIC8F900D % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: MIIC8F900D %
Progetto 1	ha promosso il benessere psico-fisico; miglioramento delle relati interpersonali e di gruppo; miglioramento delle abilità motorie; rafforzamento dell'a
Progetto 2	aumento dell'interesse per la musica; fruizione "consapevole" di prodotti musicali; miglioramento del clima e delle dinamiche relazionali tra gli alun
Progetto 3	vivere l'esperienza del viaggio; rendere i bambini partecipi dei luoghi del sapere, sviluppare la curiosità del conoscere; migliorare le relazioni int

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte educative adottate e le risorse impiegate per la loro realizzazione sono tra loro coerenti: il 70% della spesa è destinato alla realizzazione dei progetti sulle tematiche ritenute prioritarie dall'Istituto (inclusione, educazione alla salute e sport, prevenzione del disagio, successo formativo, educazione musicale e teatro). Buona la partecipazione delle famiglie, il cui contributo assicura l'autonomia finanziaria della scuola per oltre il 50%.</p> <p>Positivo anche l'intervento sul rinnovo delle strutture dell'Istituto e sui beni patrimoniali.</p>	<p>Gli ambiti di criticità più rilevanti sono:</p> <p>1- inadeguatezza nell'assegnazione dei finanziamenti necessari con particolare riferimento a quelli a quelli destinati per il funzionamento amministrativo/didattico, ai fondi L.440/97, fondi per gli alunni DVA;</p> <p>2- scarse risorse economiche da destinare alle attività di formazione/aggiornamento del personale docente e ATA.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'Istituto vi è una buona cultura della valutazione e dell'autovalutazione e una buona disponibilità a lavorare in raccordo tra i diversi ordini di scuola al fine di individuare e condividere le priorità da esplicitare nel PTOF. La maggior parte delle criticità rilevate derivano dal fatto che l'Istituto è di nuova costituzione e pertanto ancora si deve sviluppare "una storia comune". Nell'a.s 2015/16 è stato avviato un processo di monitoraggio curato dallo Staff della Dirigente e che verrà sottoposto all'attenzione del Collegio dei Docenti nella seduta di fine giugno e del Consiglio di istituto in fase di rendicontazione al 30 giugno.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:MIIC8F900D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	11,62	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MIIC8F900D - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	7,09	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	6,47	6,7	13,41
Aspetti normativi	0	6,78	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	6,72	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	6,51	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	7,7	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	7,42	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	6,46	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	0	6,51	6,82	13,51
Lingue straniere	0	6,8	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	6,71	6,95	13,61
Orientamento	0	6,35	6,58	13,31
Altro	1	6,72	6,9	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Positivo l'avvio della formazione dei docenti e del personale ATA che ha riguardato la sicurezza attraverso corsi di formazione specifici.</p> <p>Sono stati attuati corsi di formazione per docenti curricolari e di sostegno che hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> curricolo verticale curricolo di italiano nuove metodologie inclusione/dislessia inglese Cilil prevenzione disagio 	<p>Non si rilevano criticità rilevanti.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' stata avviata la buona pratica di raccogliere elementi e dati sulla formazione, anche autonoma, effettuata dagli insegnanti al fine di valorizzare le risorse umane per la realizzazione degli obiettivi del PTOF.	Non c'è evidenza delle attività di formazione svolte dal personale docente e ATA. Gli incarichi sono spesso assegnati sulla base della disponibilità espressa dal personale docente e ATA.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:MIIC8F900D - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,53	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:MIIC8F900D - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,83	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,86	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,34	2,11	2,62
Altro	0	1,88	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,03	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	2,06	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,82	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,97	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,82	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,81	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,87	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,84	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,86	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,83	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,86	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,82	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,01	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,88	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,9	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,82	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,86	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,83	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	2,21	1,94	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?


Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro riuniti nella forma di commissioni sui temi dell'innovazione didattica, del curriculum, della continuità e dell'accoglienza, dell'orientamento. Temi specifici riguardanti l'inclusione sono affidati a referenti che hanno, a volte, specifica competenza per gli stranieri e per i DSA. Le singole commissioni e referenti producono materiali che vengono poi sottoposti all'attenzione del Collegio per la loro integrazione e approvazione. Molto positiva la volontà e l'impegno dei docenti al confronto anche con le altre realtà territoriali anche provinciali per l'elaborazione di documenti condivisi. I materiali prodotti vengono generalmente condivisi sul sito web dell'Istituto.</p>	<p>Poco sviluppata l'idea del lavoro in rete su tematiche riguardanti tutti gli Istituti Comprensivi. La condivisione dei materiali può essere ancora migliorata.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

E' stato avviato un buon programma di formazione che ha coinvolto i docenti dei tre ordini di scuola. I docenti partecipano a gruppi di lavoro su varie tematiche e condividono i materiali prodotti pubblicandoli sul sito web.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,9	2,4	4,2
	1-2 reti	26	24,4	30,4
	3-4 reti	42,3	35,9	34,1
	5-6 reti	15,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	12,1	17,9	13,6
Situazione della scuola: MIIC8F900D		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,9	67,7	67
	Capofila per una rete	23,4	23,8	21,6
	Capofila per più reti	7,7	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC8F900D	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	35,6	36,5	36,6
	Bassa apertura	20,7	22,8	17,9
	Media apertura	20,7	20,2	20,6
	Alta apertura	23	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC8F900D	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:MIIC8F900D - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	77,4	80,1	75,2
Regione	0	31,8	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	29,7	26,8	20,8
Unione Europea	0	10,2	9,1	10
Contributi da privati	0	8,5	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	1	46,3	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MIIC8F900D - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25,1	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	30,4	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	83	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	10,2	9,6	15,2
Altro	0	29,3	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:MIIC8F900D - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	17,7	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,5	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	66,4	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,8	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10,6	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	17,7	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	20,1	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	35	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	24,7	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	10,6	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	25,1	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	15,9	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,3	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,9	5,7	3,8
Altro	1	19,4	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,7	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,9	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	54,4	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23,1	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,8	1,3	2,3
Situazione della scuola: MIIC8F900D	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MIIC8F900D - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	51,6	55,8	43,5
Universita'	Presente	71	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,7	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Presente	19,8	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	28,3	27,5	27
Associazioni sportive	Presente	38,5	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	68,9	65,8	65
Autonomie locali	Presente	70,3	69,5	61,5
ASL	Presente	39,2	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18,4	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:MIIC8F900D - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8F900D	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	68,6	62,8	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola partecipa alle reti e anche la collaborazione con soggetti esterni è positiva.	Praticamente assente la partecipazione dell'Istituto nelle strutture del governo territoriale.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	23,6	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	35,8	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	38,6	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	2	4,8	12,7
Situazione della scuola: MIIC8F900D %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,7	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75,6	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	14,7	12,1	16,9
Situazione della scuola: MIIC8F900D %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A partire dall'a.s. 2014/15 si è costituito il Comitato genitori dotato di un proprio Statuto che ha partecipato, sia esprimendo pareri sia promuovendo attività, alla definizione dell'offerta formativa della scuola.</p> <p>Molto positivo il laboratorio teatrale interamente realizzato dai genitori della scuola primaria.</p> <p>La comunicazione scuola-famiglia è assicurata dal registro elettronico e dal sito web.</p>	<p>Non sempre le famiglie sono consapevoli del contenuto del patto di corresponsabilità educativa e del Regolamento di Istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
E' migliorata la partecipazione della scuola alle reti di scopo. Nell'a.s.2015/16 la scuola ha aderito alla rete ALI per l'infanzia e l'adolescenza e i tre Istituti comprensivi del territorio in rete hanno risposto al Bando per la realizzazione del PDM ottenendo un finanziamento di € 10.000, finalizzato alla formazione. L'Istituto inoltre in rete con altri istituti limitrofi (Senago e Bollate) ha partecipato al bando per la formazione sulla certificazione delle competenze ottenendo anche in questo caso un finanziamento. Più difficoltoso il rapporto con l'EELL con il quale non sempre è stato possibile programmare sinergie e alleanze educative.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Creare un sistema formalizzato per la mappatura degli esiti	Creare una banca dati a lungo termine
		Diffusione delle buone pratiche didattiche	Aumentare i momenti di raccordo tra i diversi ordini di scuola.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Mantenere i risultati delle prove standardizzate di tutte le classi dell'I.C. nella o sopra la media regionale.	Migliorare i risultati in italiano e matematica nelle classi in cui i risultati sono negativi.
		Ridurre il divario dei risultati nelle prove standardizzate tra i plessi Rodari e Collodi.	Adottare strategie comuni per innalzare i livelli di competenza.
✓	Competenze chiave europee	Elaborare un'offerta formativa inclusiva e che garantisca a tutti il raggiungimento delle competenze ed il successo formativo	Individuare strumenti comuni per la valutazione delle competenze di cittadinanza.
✓	Risultati a distanza	Monitorare i risultati di italiano, matematica e inglese nel biennio delle superiori.	Istituire un data base per raccogliere gli esiti a distanza fino al completamento dell'obbligo di istruzione.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I risultati degli alunni dell'IC "Via Pace" nelle prove standardizzate sono stati in genere positivi e nella media regionale o sopra la media regionale e nazionale. Tuttavia è stata avviata la riflessione sui temi delle competenze, delle strategie didattiche da porre in essere per il loro raggiungimento e della loro certificazione.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Completare ed estendere il curricolo d'Istituto a tutti i campi di esperienza e in inglese nella scuola primaria e nella scuola secondaria.
		Individuare livelli minimi di competenza, stendere rubriche valutative per rendere progressivamente più uniformi i criteri valutativi.

✓	Ambiente di apprendimento	<p>Potenziare con le tic laboratori e classi. Curare la struttura della classe.</p> <p>Incrementare le pratiche didattiche con metodologie innovative e promozione di competenze digitali nei docenti.</p> <p>Utilizzare la flessibilità oraria per attivare percorsi di recupero/potenziamento/consolidamento.</p> <p>Promuovere momenti di formazione professionale interna ed esterna sulle nuove metodologie didattiche.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Acquisire maggiori risorse umane ed economiche per attivare progetti di didattica inclusiva.</p> <p>Utilizzare le risorse di contesto e del territorio in maniera integrata per una migliore inclusione degli alunni BES.</p>
✓	Continuita' e orientamento	<p>Istituire una banca dati per il monitoraggio degli esiti a distanza tra le classi dello stesso ordine di scuola.</p> <p>Istituire una banca dati per il monitoraggio degli esiti a distanza nel passaggio tra ordini di scuola e cicli d'istruzione.</p> <p>Potenziare le pratiche di didattica orientante.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Potenziare il sistema di valutazione.</p> <p>Elaborare indici che misurino quantitativamente l'efficienza e l'efficacia dell'azione didattica e dell'offerta formativa extracurricolare.</p> <p>Migliorare la diffusione delle buone pratiche didattiche e amministrative attraverso i momenti di raccordo</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Migliorare la formazione del personale docente e non docente sull'uso delle nuove tecnologie</p> <p>Definire i compiti che coinvolgano un maggior numero di personale anche sulla base del curriculum vitae depositato.</p> <p>Creare modalità per la condivisione dei materiali prodotti dai gruppi di lavoro o commissioni.</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Migliorare i rapporti di rete con gli istituti Comprensivi di Limbiate e dei comuni limitrofi attraverso la partecipazione alle reti di scopo e ambito</p> <p>Migliorare i rapporti con le associazioni del territorio.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Elaborare un'offerta formativa, che sia inclusiva e che garantisca a tutti il raggiungimento delle competenze ed il successo formativo, presuppone che la scuola:

- 1- si sia dotata di idonea strumentazione informatica per l'utilizzo delle ICT;
- 2- abbia formato il personale docente in modo che sappia cogliere ed applicare l'innovazione didattica e metodologica;
- 3- abbia coinvolto le famiglie e il territorio nell'elaborazione dell'offerta formativa;
- 4- abbia elaborato un sistema di valutazione degli apprendimenti che sia standardizzato e utile per il monitoraggio a distanza;
- 5- sia in grado di monitorare quantitativamente e qualitativamente il servizio erogato attraverso l'elaborazione di indicatori.